



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE  
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

## Domenica 25 agosto 2021

Testo:

Marco 12,28-34

*“Uno degli scribi che li aveva uditi discutere, visto che egli aveva risposto bene, si avvicinò e gli domandò: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?» **29** Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore. **30** Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". **31** Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi». **32** Lo scriba gli disse: «Bene, Maestro! Tu hai detto secondo verità, che vi è un solo Dio e che all'infuori di lui non ce n'è alcun altro; **33** e che amarlo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto, con tutta la forza, e amare il prossimo come se stesso, è molto più di tutti gli olocausti e i sacrifici». **34** Gesù, vedendo che aveva risposto con intelligenza, gli disse: «Tu non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno osava più interrogarlo”.*

Care sorelle e cari fratelli,

Gesù, interpellato, risponde, ma la domanda qual è con precisione?

Vediamo di capirci subito. Quali cose bisogna credere e quindi fare?

Noi esseri umani di tutte le epoche, di tutti i continenti, di tutte le nostre storie particolari cosa bisogna credere e fare?

Gesù è, come sempre, sintetico e va al nocciolo della questione: quali cose sono da fare per essere vicino al regno di Dio.

Due e solo due, che contengono l'essenza della sua predicazione, quelle due cose essenziali, quelle poche cose che non vanno travisate, offuscate, sterilizzate.

Sono solo due! e sono accomunate da un verbo, non al futuro e neanche al passato, al presente, **ama!**

Verbo impegnativo che ha due complementi oggetti, Dio e il prossimo, Dio e l'umanità tutta.

Non qualcos'altro, ma Dio e il prossimo.

Questa è l'essenza della Parola del Signore.

Tutte le nostre liturgie, tutte le nostre teologie, tutti i nostri dogmi di Fede e tutto quell'apparato che l'uomo di fede ha codificato sono inessenziali, forse utili, e qualche volta inutili e pericolosi.

Son tutte ombre che possono offuscare l'amore per Dio e per il prossimo.

Tutte queste cose possono diventare anche alibi per non usare al presente ed essere partecipi al presente della parola vivente, quella dell'amore.

Quell'amare del nostro Signore, che sposta le montagne e che cambia la nostra vita, ci può far sentire piccoli e non all'altezza. Possiamo sentirci impauriti da questi comandamenti, non degni, possiamo sentirci immobilizzati da questi due - e dico due - comandamenti.

Tutto questo è molto umano e comprensibile, ma se è comprensibile per noi lo è anche per nostro Padre Celeste, che ci ha amati, come tutti i buoni padri e madri, prima che noi nascessimo.

Voi che, come me, padri e madri, questo amore per i vostri figli lo avete sperimentato, quando aspettavate con ansietà la nascita dei vostri figli: pensate forse che il padre di tutti non ci ami abbastanza? Che non capisca quello che possiamo fare e quello che non riusciamo a fare? Pensate forse che ci ha dato compiti troppo gravosi?

Fratelli e sorelle, non è così, egli ci ama e ci capisce e sostiene sempre i nostri passi - ve li ricordate i vostri primi passi o i primi passi dei vostri figli o nipoti che siano?

Sì, che ve lo ricordate, vi ricordate la mano che vi ha sorretto e vi ha insegnato a camminare o la vostra mano che ha aiutato i nostri cuccioli a non cadere.

Dio ci sorregge sempre, non è un padre distratto.

Se ci ripensate non è troppo difficile prendere sul serio, interiorizzare queste parole "*Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua*".

E nello stesso tempo, se ci chiede di diventare soggetti di amore per i vostri, i nostri fratelli e per tutte le persone che incontriamo non chiede troppo.

L'amore, quello vero, non è possesso, non è neanche il sentimento melenso e irrazionale dei baci perugina o dei cuoricini disegnati dappertutto; l'amore non ha bisogno neanche di gesti plateali, di gesti eroici momentanei, ma di comprensione, di pazienza, di disponibilità - sono quei mille piccoli gesti quotidiani, che sappiamo fare tutti quanti, sono questi piccoli gesti che

rendono la vita degli altri più sopportabile e forse più felice: l'amore consapevole è un sentimento maturo, è colmo di gesti e disponibilità possibili, alla nostra altezza.

Fratelli e sorelle, facciamoci sommergere da questo amore, in tutte le sue forme, di questo amore creato e sorretto dal nostro Dio, la nostra risposta consapevole e matura non sarà mai paragonabile a quanto stiamo ricevendo da Lui, ma prendiamo sul serio i comandamenti e cerchiamo di essere testimoni del progetto che lui ha prestabilito per tutti gli uomini e le donne, vecchi, grandi, e bambini e per tutti i popoli della terra, nessuno escluso. Non c'è nessuna gerarchia nel suo amore, non c'è un popolo da privilegiare. La promessa è per tutti, per tutti coloro che, anche al di là delle proprie convinzioni personali, sapranno mettersi sulla strada del suo Regno, prendendo sul serio questi suoi comandamenti.

Ma torniamo un attimo al nostro testo, a queste parole di amore per noi e guardiamoci intorno.

Non è che siamo circondati, e ci piace essere circondati, da cose inessenziali e deleterie?

Da angeli, da Madonne, da santini, da tradizioni religiose che sviscolano il messaggio del nostro Signore?

Da storie patrie, da storie di martiri valdesi o protestanti, che possono diventare come le altre immagini veli pesanti per non vedere l'essenziale della nostra fede?

Sì, abbiamo tutti in mente quello spettacolo indecoroso dell'uso di Dio in un'aula parlamentare; siamo tutti d'accordo, ma certe volte non creiamo muri fra gli uomini e le donne utilizzando anche noi la nostra appartenenza religiosa?

Siamo sicuri di essere profondamente diversi da tutti coloro che sbandierano al vento DIO è con noi, il terribile Gott mit uns?

Guardate, la storia come noi la conosciamo, quella storia con la S maiuscola è piena di questi stravolgimenti del messaggio evangelico.

Chi ama davvero, chi vuole seguire questi comandamenti, deve usare tutti i propri doni per non esaltare se stesso, perché amare è donarsi, rendersi disponibili, non alzare la voce, ma usare parole che aiutano, compiere azioni che sorreggono tutti coloro che sono in difficoltà.

Abbiamo l'esempio di Gesù e questo ci deve bastare.

Amen.

*Predicazione di Ignazio Davide Buttitta, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 25 agosto 2021*